

## **Testo 22: Il sale della terra (15 p.).**

Questo testo è stato aggiornato il 4/12/24

Il primo testo risale al 1931, il secondo al 1948.

Include una critica all'establishment ecclesiastico, al secolarismo e alla neo-escatologia.

Fare clic sul capitolo che si desidera leggere.

### **Contenuto**

|   |    |
|---|----|
| 1. <i>Il sale della terra</i> .....                       | 1  |
| A. "Voi siete il sale della terra", .....                 | 1  |
| B. "Tuttavia, quando il sale perde la sua forza..." ..... | 5  |
| C. "Con che cosa sarà salato?".....                       | 7  |
| 2. <i>Sacerdozio e mistica</i> .....                      | 10 |

### **1. Il sale della terra.**

Tutto alla gloria di Dio! "Voi siete il sale della terra, ma se il sale perde la sua forza, con che cosa si salerà?"

#### **A. "Voi siete il sale della terra",**

*Luc. 14:34/35; Marco 9:49; Matteo 05:13*

Negli anni precedenti non pregavo quasi mai per i sacerdoti. Pensavo che fossero così pieni di grazia da non aver bisogno delle preghiere dei laici (1919). Dodici anni fa, per grazia divina, ho capito che era necessario pregare per i sacerdoti; anzi, sono arrivato a credere che l'intercessione per i sacerdoti, la preghiera per i santi sacerdoti, sia la preghiera più importante del nostro tempo.

Ogni volta che in quegli anni mi veniva in mente la parola del Signore: "Voi siete il sale della terra...", dalle Scritture o altrove, riflettevo su cosa intendesse Gesù quando diceva: "Ma se il sale perde la sua forza? Un'interpretazione generale della parola mi sembrava troppo superficiale. Volevo sapere quale fosse la causa più profonda della perdita di forza del sale, ma non ho trovato una spiegazione né in un libro né altrove. Così non ho cercato oltre, credendo che nulla potesse privare il sale del suo potere di salare. Allo stesso modo, non sono mai riuscito a scoprire quale errore umano porti alla perdita del potere soprannaturale del "sale della terra" di cui parla il Vangelo.

(1) Cristo, il Signore, è la personificazione del soprannaturale. Soprannaturale è la sua origine; l'amore soprannaturale è scaturito dalla sua incarnazione; per un amore e un'umiltà insondabili è sceso nella stalla di Betlemme; per un amore infinito e soprannaturale per le anime, per un'umiltà soprannaturale e per una grazia soprannaturale e divina ha subito una crocifissione vergognosa. Tutta la sua vita e la sua opera testimoniano il soprannaturale in lui. Lo stesso vale per il suo Vangelo. Il pensiero di Gesù era interamente soprannaturale; pertanto, tutto e tutti erano importanti per lui. Nulla era insignificante per lui, nemmeno la perdita di un nostro capello. Che lezione per noi! Degna dell'infinita grandezza e santità di Dio!

(2) Come eredità più preziosa, Cristo ha lasciato alla sua Chiesa il sacerdozio, al quale ha affidato tutti i tesori della sua grazia da donare al popolo. Il sacerdote era visto come il suo successore e rappresentante del pensiero soprannaturale nel mondo che aveva creato. Tutto ciò che riguarda il sacerdote è soprannaturale: la sua chiamata, il suo ufficio eccelso, il suo intero lavoro. Pertanto, il sacerdote non può non considerare tutto dal punto di vista soprannaturale. Per sempre deve seguire l'esempio di Cristo e testimoniare davanti agli uomini un pensiero e un'azione soprannaturali.

“Senza di me non potete fare nulla”, disse Gesù ai suoi apostoli: perciò essi riponevano in Lui tutta la loro fiducia. Essi, che erano stati i primi ad essere ordinati sacerdoti da Lui, e che avevano come esempio Lui come sommo sacerdote eterno, erano completamente sopraffatti e impregnati dell'alta dignità, del potere divino e della forza che Cristo aveva trasmesso loro attraverso il sacerdozio. Un desiderio soprannaturale e intenso per la salvezza delle anime umane, attraverso il sangue di Cristo, li spinse nel mondo a portare il pane soprannaturale del Vangelo ai bambini umani affamati. Non avevano nulla, non potevano fare nulla da soli, di questo erano chiaramente e pienamente consapevoli; la loro forza era Cristo e il suo Spirito Santo. Da Gesù avevano imparato il pensiero soprannaturale; vivevano sulla terra, ma il loro cammino era celeste. All'apparenza erano poveri, ma erano più ricchi di tutti i re della terra e questo per grazia del loro Signore. Avevano tesori celesti da regalare. Confidando nel fatto che, attraverso Gesù, ogni richiesta al Padre celeste sarebbe stata esaudita, imponevano le mani sui malati: “Io sono povero, nulla è mio; ma quello che ho lo do a voi”. Nel nome

di Gesù (con il suo potere divino, che mi dà come suo sacerdote, con il suo amore e la sua grazia), ti dico: alzati e cammina”.

Con il potere di Cristo, in virtù del loro potere sacerdotale, gli apostoli scacciarono la malattia, la morte, Satana. Essi, con poche eccezioni, uomini comuni, predicarono con eloquenza e potenza sui misteri più profondi della fede di Dio, e migliaia di persone si convertirono. Il loro maestro era solo lo Spirito Santo; a lui si rivolgevano per primo, in lui solo confidavano, ed egli ricompensava divinamente la loro fiducia. Egli distrusse tutti gli ostacoli e, poiché il suo obiettivo era quello di unire nella fede tutti i popoli della terra, superò le differenze linguistiche. I gentili, così come gli ebrei, dovettero inginocchiarsi davanti alla grandezza di Dio, alla dignità e all'esaltazione del suo sacerdozio.

Il sacerdozio di oggi ha la stessa dignità e lo stesso potere del tempo degli apostoli; ha anche lo stesso compito, o forse più difficile. Gli apostoli dovevano propagare la soprannaturale “luce del mondo”, Cristo, nella notte dell'antico paganesimo. Qua e là, in quella notte, si accendeva qualche fiamma soprannaturale: c'erano tra i pagani dei veri cercatori di Dio. Il sacerdote di oggi.

Riportare “il vecchio Cristo” come gli apostoli - non di rado il sole del pensiero soprannaturale - nelle tenebre più profonde, le tenebre dell'inferno e della malvagità totale, in cui si è spenta anche l'ultima scintilla soprannaturale, è la conseguenza ultima del pensiero timorato di Dio. Questa moderna empietà è la conseguenza ultima del pensiero timorato di Dio. Qui il sacerdote, in quanto incarnazione e rappresentante del soprannaturale, è il nemico del nonsenso per eccellenza. È odiato e la gente vuole sterminarlo con una crudeltà inaudita, mentre nel rifiuto sistematico di Dio è all'opera una malvagità molto più profonda e dove Satana celebra vittorie ancora più dure che nell'antico paganesimo.

Come i primi tempi della Chiesa, i sacerdoti di oggi sono inviati da Dio come agnelli in mezzo ai lupi, ma non senza protezione, bensì con il rassicurante avvertimento: “Non temere, piccolo gregge; come i primi sacerdoti conquistarono il mondo con la forza soprannaturale di Cristo, tu cercherai di conquistare tutta la malvagità umana e crudele!”. Quale potere della terra o dell'inferno è in grado di dominare completamente un sacerdote finché rimane ancorato al soprannaturale? La sua patria è il cuore di Dio, nel quale nessun nemico può penetrare. Tuttavia, come gli apostoli, in questo

periodo sono circondati da molte piaghe; non conoscono riposo. Pieni di santo zelo, si sforzano ogni giorno di cercare e purificare le anime perdute attraverso il sangue di Cristo.

Questi sacerdoti dalla mente soprannaturale e quindi santi sono la gioia, il conforto del Cuore di Gesù e i vasi dello Spirito Santo pieni di doni soprannaturali. Ancora oggi, Dio opera ovviamente miracoli attraverso di loro, come se aspettasse solo un loro desiderio. La loro fede, la loro fiducia e il loro amore non conoscono limiti. Non attribuendo nulla a se stessi, ma sapendo di possedere il potere attraverso la grazia sacerdotale di Cristo, impongono amorevolmente le mani sui malati, pregando su di loro con fervore, fede e amore apostolico. Fanno il segno della croce su questi poveri con le loro mani consacrate o con le sante reliquie. Oggi come allora, questa preghiera sacerdotale è un sollievo per coloro che soffrono e spesso li fa guarire completamente.

Questi poteri sacri (dunamis), come la storia dei talenti nel Vangelo, sono un bene estremamente prezioso. Secondo la volontà di Dio, non devono essere seppelliti ma raddoppiati, addirittura moltiplicati. Attraverso l'effetto glorioso, visibile e palpabile della grazia di Dio, conseguenza di questa consuetudine profondamente pia, i tesori della fede, della speranza e dell'amore dovrebbero essere moltiplicati nelle anime dei fedeli, e per le anime dei non credenti e di coloro che si smarriscono dovrebbero diventare un nuovo dono. L'annuncio della fede deve essere accelerato, la gloria di Dio sulla terra deve essere promossa e la ricompensa del sacerdote zelante in cielo deve essere ricca.

Nella loro predicazione, questi sacerdoti divini si affidano esclusivamente allo Spirito Santo e sono quindi effettivamente un suo organo. Egli li riempie della sua luce e della sua saggezza. Dà loro la sua potenza e la sua unzione e prepara i loro cuori. Poiché questi sacerdoti cercano solo l'onore di Dio e la salvezza delle anime, i semi sparsi portano frutti abbondanti. In questi sacerdoti vive l'amore, la bontà, la misericordia, l'umiltà di Gesù. I poveri peccatori, i naufraghi della fede, lo sentono. Lì hanno fiducia, vengono e trovano la pace per le loro anime; perché questi sacerdoti che camminano in cielo portano sul loro volto il riflesso del Paradiso, respirano letteralmente la pace; lui, come anticipo della pace eterna, è la loro parte già sulla terra. Lo Spirito Santo, che rende molto dolci le anime a Lui affidate, dona a questi

sacerdoti un fine senso di orientamento. Come guide sicure, accompagnano i fedeli con occhi indisturbati sul monte della perfezione che Dio ha prestato loro. Il loro occhio luminoso riconosce senza dubbio Gesù nei suoi doni; vede il nemico da lontano e ha molte armi pronte per conquistarlo.

Siamo bravi con questi santi pastori, che sono sempre consapevoli delle loro responsabilità, tengono presente la loro alta dignità e la tengono presente in ogni momento della loro vita! Come il loro signore e padrone, nessuno può opporsi a questi sacerdoti. Gesù, che vive e opera in loro, risveglia in ogni cuore la nostalgia del cielo, capace di nobili movimenti, non appena entra in contatto con lui.

Uno solo resiste e si spinge agli estremi: Lucifero. Con odio mortale, mobilita l'inferno, inonda queste immagini di Gesù con un torrente di dietrologie, di scherno, e cosparge le calunnie più odiose contro di loro per rendere infruttuosa la loro opera santa, sì, per distruggerle,

Cosa possono fare di più ora? Sono i beniamini di Cristo; perciò la loro sofferenza è sempre più il cibo del loro amore. Più spesso di prima, si precipitano nel loro paradiso terrestre, nel tabernacolo, e ne tornano sempre con uno zelo ancora più santo, un amore ancora più fervente, una pazienza ancora maggiore, un'umiltà ancora più profonda, con una felicità e una gioia così grandi che non possono essere spazzate via da nessuna sofferenza, che non possono essere compensate dalla più grande felicità terrena. Ora, dov'è la vittoria del diavolo? Vergognandosi, potrà nascondersi nell'abisso.

Questi santi sacerdoti, che cercano il soprannaturale in tutte le cose e in tutte le situazioni, sono il sale della terra, che mantengono vivi i pensieri soprannaturali sulla terra, e questo fino alla fine dei tempi.

***B. “Tuttavia, quando il sale perde la sua forza...”.***

(1) È un mistero di Dio e rimarrà fino al grande giorno dell'ultimo giudizio che Egli permetta a coloro che non sono chiamati di raggiungere la devozione e la dignità del sacerdote.

Non capita forse che qualcuno sia costretto dai genitori e dai parenti a studiare teologia per motivi puramente terreni, e che il giovane non abbia il coraggio di governare apertamente? Così diventa un sacerdote e un

deplorable sfortunato per tutta la vita. La costrizione che gli è stata imposta è, se non una giustificazione, almeno una circostanza attenuante e Dio sarà misericordioso con lui. Difficilmente possiederà il potere del sale santo e quindi sarà tanto buono quanto inadatto al servizio delle anime. Povero pastore! Povero gregge!

(2) È ancora più disastroso - e può accadere molto spesso in tempi di fede debole - quando un ipocrita riesce a entrare nella professione più sacra del sacerdozio e a occupare una posizione rispettata e sicura. Questa è una delle cose più terribili sulla terra. Un uomo così sfortunato, infatti, non teme di entrare nel santuario del Signore con gli abiti mondani coperti di polvere dei pensieri e dei desideri terreni, senza aver fatto alcuno sforzo per indossare l'abito sacerdotale dell'unità pura e soprannaturale.

Dio, che sostiene e porta i buoni sacerdoti con la sua grazia e li conforta in tutte le difficoltà, si allontanerà da un intruso che non ha nulla in comune con il Santissimo. Un tale sacerdote è il sale della terra grazie alla santa ordinazione, ma il suo sale è senza alcun potere perché manca dello spirito soprannaturale; pertanto, non può proteggere le anime dalla corruzione. Queste anime impotenti saranno incriminate davanti al tribunale di Dio.

La prova o la punizione più severa che il Signore di una chiesa può imporre è senza dubbio quella di un tale pastore, quindi quando chiediamo a Dio dei santi sacerdoti, dovremmo pregarlo di impedirgli di ordinare sacerdoti persone inadatte. Di tanto in tanto, tuttavia, gli studenti di teologia dovrebbero chiedersi seriamente se Dio, e solo Dio, sia stato l'unico fattore decisivo nella scelta della loro professione.

Un sacerdote che pensa in modo soprannaturale riposa nel cuore di Gesù, come Giovanni. Gesù condivide con lui sempre di più il suo potere divino e la sua grazia. Come questo potere soprannaturale emanava dagli apostoli, in modo che tutti i poveri, i malati, i peccatori e i pagani lo sentissero, così emana anche da questi sacerdoti, che grazie a questa profonda interiorità sono intimamente connessi a Cristo, il loro Signore.

Se un sacerdote è troppo affezionato al mondo e ai suoi interessi, allo stesso tempo comincia ad allontanarsi da Gesù. In proporzione a questo allontanamento, il potere soprannaturale di questo sacerdote diminuisce:

diminuisce lo zelo della sua anima, diminuisce la sua compassione per i peccatori, quindi diminuisce l'illuminazione dello Spirito Santo e il balsamo della sua parola confortante per le ferite dell'anima; diminuisce la sua compassione per i malati, diminuisce l'ispirazione della sua preghiera e la potenza della sua benedizione.

Il sacerdote partecipa all'onnipotenza, alla saggezza e alla bontà di Dio. Il cielo e la terra sono suscettibili di potere e forza soprannaturali; il cielo e la terra e persino l'inferno sono soggetti a questo potere sacerdotale e gli obbediscono. Tuttavia, esso sarà pienamente efficace solo se il sacerdote lo userà in modo molto puro e soprannaturale.

A volte capita che le semplici prediche di un sacerdote esteriormente non dotato sembrino più durature di quelle perfette, eleganti e piene di spirito di un grande studioso in abito sacerdotale. Perché? Tutta l'erudizione umana è per Dio come fumo che passa. Se il sacerdote, dotato di tutti i doni della natura e della grazia, ringrazia umilmente Dio per avergli dato tutta la gloria, senza pretendere nulla per sé; se, nonostante il suo grande intelletto e la sua ricca conoscenza, confida solo nello Spirito Santo, donandogli tutto, se stesso e il cuore degli ascoltatori, allora la sua parola sarà riccamente benedetta da Dio e il suo frutto sarà centuplicato. Ma se un sacerdote cerca la propria gloria e il proprio onore, lui che dovrebbe cercare la gloria di Gesù, che lo ha mandato, la sua parola è un suono, che raggiunge l'orecchio, ma mai il cuore di chi ascolta.

### **C. “Con che cosa sarà salato?”.**

Durante le faccende domestiche, mi è venuto in mente un pensiero del tutto nuovo, che mi ha colpito intensamente e mi è sembrato così scioccante. Poiché era difficile da realizzare, mi rattristò a lungo. Supponiamo, pensai, che con la sua domanda: Ma se il sale perde la sua forza? intendesse un periodo di tempo ben definito?

La formulazione della domanda può essere considerata come una supposizione. “A malapena pensato, questo pensiero è stato immediatamente seguito dalla risposta:” Sì, sarà il momento in cui i sacerdoti spiegheranno tutto il soprannaturale, cioè tutti i miracoli, i doni di grazia, come un'opera del diavolo del tutto naturale, come isteria, suggestione, autosuggestione, ipnosi, semplice malattia naturale e simili”.

Questo rompe gli argini del regno di Dio sulla terra. Le onde dell'incredulità e della conseguente malvagità possono scatenarsi senza controllo e causare una distruzione senza precedenti nella chiesa. L'impotenza è diventata il sale della terra e, in questo mondo vuoto di puro pensiero terreno, non c'è più un mezzo per ripristinare la salinità soprannaturale.

È un pensiero apocalittico? Dio lo mostrerà in futuro! Diamo a tutti i sacerdoti di essere sempre attenti e umili nel loro giudizio e soprattutto nel condannare gli eventi soprannaturali!

Il sacerdote è il custode e l'amministratore del soprannaturale nel mondo naturale. Questo compito gli è stato affidato dal nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo. Pertanto, il sacerdote deve essere in grado di credere al soprannaturale ovunque si manifesti su questa povera terra. In questo deve essere più aperto del laico. Dio gli ha dato a questo scopo tutti i mezzi soprannaturali per accertarlo. Più che mai si deve cercare l'aiuto dello Spirito Santo; allora non ci sarà inganno e il rifiuto prematuro sarà fuori questione come il riconoscimento prematuro...: Un sacerdote è più interessato alla scienza che allo Spirito Santo, o ha cercato in qualche modo la gloria per se stesso in una questione così sacra? Non sarebbe impossibile che abbia fallito.

1. Ma se un sacerdote interpreta le cose soprannaturali e divine in modo naturale, allora le grazie inestimabili che Dio ha inteso dare alla sua maggiore glorificazione in questo e in nessun altro modo rimangono nascoste a lui e agli altri.

2. Se invece il sacerdote dichiara naturale un'opera demoniaca extra-naturale, allora lui, che ha il potere dell'Onnipotente di imprigionare Satana nell'abisso più profondo, libera il nemico mortale e assassino di anime, in libertà. Solo nell'eternità potremo condannarlo, che perdita, che calamità porta.

Il sacerdote è - di solito - l'esempio per il laico in tutte le cose soprannaturali. Il laico non vuole essere più fedele del sacerdote! Pertanto, il laico acquisisce in dieci volte quello che il sacerdote può fare in una sola volta. Una volta che il credente imbocca la strada dello scetticismo e del dubbio, è anche più mondano del sacerdote, perché non ha un sostegno nello studio teologico, ma gli manca l'intuizione, spesso non riesce a discernere a



sufficienza. Ora, se il sacerdote spiega gli eventi soprannaturali, che sono sempre esistiti nella Chiesa cattolica e continuano a verificarsi, come fenomeni naturali, il laico, che non ha una formazione teologica, farà lo stesso.

Chi mi dà la certezza incondizionata che i miracoli degli Apostoli (non imparati) non abbiano la loro causa e la loro spiegazione nell'ipnosi, nella suggestione, nell'autosuggestione, nel magnetismo e simili? Oggi si sentono cattolici (!) - che parlano dello "straordinario potere di suggestione" di Gesù Cristo. Dove andiamo a finire? Con cosa si può salare quando il sale perde il suo potere?

Sì, quando la maggioranza dei sacerdoti dichiarerà il soprannaturale come naturale, allora il mondo dovrà affrontare il caos della malvagità. Allora ci sarà un tempo in cui il mondo e Satana insieme coltiveranno il grano di Dio, quando Satana e il mondo si uniranno e scateneranno tempeste senza precedenti per mettere alla prova le fondamenta della Chiesa cattolica. Verrà demolito tutto ciò che non è fondato su Dio, che non è ancorato al soprannaturale. Chi può immaginarlo senza un profondo attacco?

Quando verrà il momento, quando sarà giunta quell'epoca graziosissima nella storia della Chiesa di Cristo, il popolo meno coronato, sprofondata nel dolore e nella tristezza, dovrà supplicare il Signore con calde lacrime:

Ora non abbiamo nulla sulla terra che ci sostenga come la Tua parola: "Le porte dell'inferno non la travolgeranno". "Perciò riponiamo tutta la nostra fiducia in Te. Ma tu, o Signore, abbi pietà di noi! Sii misericordioso con noi e manda alla tua Chiesa nuovi santi apostoli, pieni di Spirito Santo come i primi! Con la sapienza di questo mondo, essi non sono nulla! Tu solo sarai l'inizio e la fine. Sii la fonte e il mare del loro apprendimento, affinché gli uomini possano adorare la tua grandezza e santità, come all'inizio della Chiesa, e inginocchiarsi davanti a te con ammirazione anche oggi, affinché tutti, come allora, siano uniti sotto un pastore nella fede soprannaturale, nella speranza soprannaturale e nell'amore puro e soprannaturale!

Amen! Che sia così, Signore e Dio!

Weingarten / Wttbg., settembre 1931

M. Trips

## **2. Sacerdozio e mistica.**

(Supplemento a: tu sei il sale della terra. Quando il sale perde la sua forza, con che cosa si salerà? Settembre 1931)

Il sacerdozio cattolico e la mistica sono legati come la vita terrena all'aria atmosferica. Non possono essere separati. Per il sacerdozio, una separazione significa la privazione del respiro, l'ingresso della rigidità e della freddezza della morte con l'irrigidimento e l'aridità.

Già la vocazione e prima ancora l'ordinazione e il funzionamento del sacerdote appartengono alla preghiera mistica. Chiamato da Dio, il sacerdote è il dispensatore dei segreti di Cristo. Il mondo non ha nomi per la sua professione soprannaturale. Né può definire il sacerdote cattolico. Egli è e rimane l'anticonformista, l'incomprensibile, il completamente anormale, che viene trattato con il massimo sospetto. Anche se un sacerdote prende tutte le considerazioni e ignora persino il misticismo su queste basi, non gli serve a nulla. Non è amato dal mondo. Se fa solo concessioni, anche grandi, rimane comunque un personaggio sgradevole, a cui la gente fa i complimenti, oppure viene considerato una figura comica e messo da parte a tempo debito.

Se il sacerdote, per qualsiasi motivo, non mostra interesse per la mistica e rimane reticente nei suoi confronti, si tratta di una carenza nel suo sacerdozio, che emerge soprattutto nell'ufficio pastorale. Il suo lavoro di insegnante, consigliere e guida non può mai oltrepassare certi confini terreni e meramente umani, anche nei casi di grande erudizione e buona volontà. È, come si mostra in questa vicenda accattivante, la giustizia divina. Dio il Signore è lui stesso il guardiano e il giudice. Vede l'atteggiamento delle anime, conta i passi, misura i gradi e stabilisce i limiti.

Peccare contro le leggi naturali porta inevitabilmente alla punizione. Se un sacerdote, che per professione e ufficio è inseparabile dalla mistica, arriva a deridere la mistica in dotazione e a mettere in ridicolo le apparizioni del Signore, della Madonna, dell'angelo e dei santi, allora questo, soprannaturalmente considerato, è sciocco e contraddittorio, proprio come nella vita terrena un errore è contro una legge naturale. Con la stessa certezza che nel regno naturale, anche nel soprannaturale segue la corrispondente risposta divina.

Tale errore porta alla cecità interiore e all'impoverimento; può, in base alla colpa, portare alla mendicizia.

Quanto è terribile quando la vista spirituale è così annebbiata che il grazia dello Spirito divino non può più essere distinta dall'intelligenza naturale, dall'intuito o dall'immaginazione, o dall'influenza dell'inferno. Un uomo del genere rimane carente, non distingue più l'oro dal luccichio o la verità dalle apparenze. Quando un sacerdote diventa così povero, le anime affamate lo lasciano al freddo. È doloroso quando la veste nuziale dei chiamati da Dio è così ricoperta dalla polvere delle strade del mondo che le anime non vi trovano più nulla di soprannaturale. Se il sacerdote conserva il carattere soprannaturale e mistico della sua professione, è rispettato dal mondo e dall'inferno. Se rinuncia al timbro dato da Dio e voluto da Dio, l'inferno acquista il potere di imbavagliarlo e il mondo pensa di non aver più bisogno di lui e, se si sente abbastanza forte, lo calpesta.

La forza del sacerdote risiede solo nella disposizione celeste soprannaturale. Per quanto preziosa e desiderabile possa essere la sua intelligenza, essa rimane subordinata alla luce infinitamente più alta e onnipervadente dello spirito divino che gli è stato concesso. Ne sono prova gli apostoli, il santo vicario d'Ars e molti altri. Il potere del mondo cresce a misura della costanza dei suoi sacerdoti.

Gesù, il mistico, il meraviglioso, l'infinito, l'onnipotente, l'onnipotente, il Dio personale e l'uomo ha dato all'umanità, per amore compassionevole, il sacerdozio cattolico. Ha dato la sua ricchezza, il suo potere e la sua forza nelle loro mani, attraverso le quali, come suo visibile, recante il suo sigillo, può comunicare alle anime i tesori divini ai contemporanei, lui portatore di grazia, salvatore, aiutante, consolatore in ogni angoscia. Il sacerdozio mistico e miracoloso si è manifestato negli apostoli, in tutti i santi sacerdoti della Chiesa. Così si attua oggi e fino ai giorni più giovani in tutti i sacerdoti che hanno la disposizione soprannaturale degli apostoli, la fede filiale apostolica.

Non c'è disprezzo e ridicolo per gli eventi mistici, c'è solo riverenza e sincero interesse, non c'è contemplazione della superficialità e dello scetticismo del mondo, qui vale solo una cosa: qual è la volontà di Dio? Cosa ci chiede ora il Signore? Questo era l'atteggiamento degli apostoli, che è chiaramente e distintamente riconoscibile nel Vangelo e nelle storie degli

apostoli. Che ricettività, che abbandono, d'altra parte. Che doni di doni, di grazia indicibilmente grande. Gesù dice: se non diventate come bambini... Sì, erano bambini, e proprio per questo eredi di tutte le ricchezze di Cristo.

E laddove oggi i sacerdoti sono bambini, che trattano la mistica con l'interesse degli apostoli, essi sono di nuovo eredi del potere del Signore. Quando San Giovanni dice che la fede vince il mondo, si riferisce alla fede infantile apostolica.

Lui e solo Lui vince il mondo. Contro di Lui, il mondo è assolutamente impotente. Egli lo tiene letteralmente sotto i piedi. Non può fare nulla contro di Lui. Tuttavia, se la fede è influenzata dallo spirito del tempo, se fa anche la più piccola concessione, non ha più alcun potere sul mondo e questa fede è vinta.

Allora non si trova più nulla di miracoloso, di mistico nel sacerdote. Non si distingue più dai figli del mondo.... Non teme l'inferno, anche se mostra una vivace forza d'azione. Il mondo non lo considera più grande come un suo pari, non vede più in lui nulla che possa stupirlo, non la potenza e la forza di Cristo, ma piuttosto la rivelazione della propria debolezza e della propria pochezza. Del tutto incomprensibile e quasi eccessivo, il sacerdote secolarizzato va contro la sua vocazione e devozione soprannaturale.

La Chiesa cattolica e la mistica, il sacerdozio e la mistica sono collegati come il corpo e l'anima. Chiunque, consciamente o inconsciamente, lavori per separarli, lavora alla propria rovina. Come non diventa mai un atto, così danno solo danni e sofferenze, tiepidezza, indifferenza, debolezza della fede, infine apostasia e persecuzione.

La mistica della Chiesa è iniziata già con l'annuncio dell'incarnazione e della nascita di Cristo. È coronata dalla discesa dello Spirito Santo che rimane sulla terra da allora o fino all'ultimo giorno. Con fede e umiltà infantili, Maria accolse il messaggio dell'angelo e gli diede il suo sì. Con fede infantile, gli apostoli ascoltarono umilmente la parola del Signore, videro i suoi miracoli e li annunciarono al mondo. Come frutto di questa fede, raccolsero grazia su grazia con la madre del Signore per tutta la vita. Come era allora, è così anche oggi. Sacerdoti con disposizioni completamente soprannaturali, che trattano la mistica con fede filiale apostolica *dee-moed*,

riconoscono e annunciano i miracoli di oggi senza paura del mondo. Sono squisiti servitori del Signore, pieni di grazia dello Spirito Santo.

Nel T.O. si dice più volte: la parola del Signore andò a tali e tali; nel T.N. non è diverso. Spesso, quando Gesù aveva un desiderio per la Chiesa o voleva portare le persone a una maggiore perfezione, si serviva di uno strumento a tale scopo. Qui, ad esempio, sono state citate Santa Caterina da Siena, Giuliana di Luttich, Margherita d'Alacoque, e ai nostri tempi Fatima e altri luoghi. Spesso Gesù sceglieva i sacerdoti, ma ancora di più le anime semplici e ignoranti, persino i bambini. Con affetto, ha scelto i deboli, i gracili, per rendere evidente agli uomini la sua forza, la sua grandezza e la sua saggezza. Non solo per i sacerdoti e gli studiosi, ma anche per i credenti, questa può essere una prova di umiltà e di fede apostolica infantile.

Sembra che abbia un piacere speciale per i sacerdoti che ascoltano la sua voce qui, che si appropriano del misticismo. Lo dimostra la grazia che concede a questi sacerdoti, un privilegio che non tutti conoscono.

Di questo sacerdote si può dire: oh profondità delle ricchezze, della sapienza e dell'intuizione di Dio e dell'intuizione delle anime. Che luce, chiarezza, certezza nel giudicare il discernimento degli spiriti. Ma allo stesso tempo quanta umiltà. È come se lo Spirito Santo riversasse su questo sacerdote tutta la pienezza delle sue grazie e dei suoi doni. Non c'è fine, solo grazia e ancora grazia. Convertono i peccatori, confortano nello Spirito Santo, guariscono con la forza della loro benedizione, scacciano i diavoli anche oggi, come facevano gli apostoli allora.

Per questo sacerdote l'inferno trema, per lui il soprannaturale diventa visibile al mondo, attraverso di lui la luce della verità si illumina ed egli ritrova la strada di casa, così come nell'altro caso, inconsapevolmente e involontariamente, la povertà interiore si rivela in tutta la sua miseria. Anche qui la ricchezza interiore è inesauribile. Qui lo Spirito di Dio dà molto di più di quanto le anime osino chiedere, di quanto possano sperare e sospettare. Il cristiano che si inginocchia davanti a un tale sacerdote non può che rimanere stupito e ringraziare Dio.

La vera attività apostolica è legata alla fede filiale apostolica, alla familiarità soprannaturale apostolica e all'umiltà apostolica che ne derivano. Ovunque questi tre santi siano insieme, si incontra la fecondità apostolica in modo incondizionato. A questo appartiene la parola del Signore: e il vostro

frutto rimarrà in eterno. Qui, dunque, l'uomo passa completamente in secondo piano. Qui è lo Spirito Santo che opera.

Chiunque entri in contatto con un sacerdote di questo tipo sa che si tratta di sacerdoti santi. I fedeli dovrebbero pregare affinché i non chiamati non diventino sacerdoti. Oggi, totalmente nascosti, derisi, scherniti, tali sacerdoti, come la madre del Signore e San Giovanni, si dirigono verso il Golgota e si mettono sotto la croce del Signore comprendendo e partecipando alle sue sofferenze. Questo richiede una forza d'animo che si può spiegare solo con una grazia speciale, che deve avere una cooperazione con la grande promessa: le porte dell'inferno non la travolgeranno. Questi sacerdoti possono essere giustamente considerati come le colonne della Chiesa del nostro tempo, che quando tutto il resto si rompe, non vacilla e non cade. Pertanto, questi eletti erano e sono servitori di Cristo, anche se le correnti dell'epoca vanno al contrario. Il fatto che siano in maggioranza o in minoranza può determinare sostanzialmente gli alti e bassi della Chiesa.

Allontanati da Dio questo non riesce; ma per amore e misericordia il sacerdote ha fatto la promessa e il Signore fa il miracolo di dare sempre nuovi sacerdoti fino alla fine, con la garanzia di una fede apostolica-figliale e di un'umiltà apostolica. Tali sacerdoti saranno anche un giorno i combattenti di successo contro l'anticristo, il sostegno e il conforto dei fedeli nei tempi più terribili.

La malvagità di oggi è alla penultima frontiera. Presto anch'essa sarà varcata e - schiacciando "il sale della terra" come non è mai stato calpestato - fino alla frontiera finale dove Dio, il Signore, comanda il suo onnipotente "Alt!". comandi. Allora si avverano le parole del profeta dell'Antico Testamento: "Io effonderò il mio spirito su ogni carne... Ci saranno segni in cielo e segni sulla terra di fumo, fuoco e sangue".

Sì, allora lo Spirito Santo verrà, miracolosamente e misticamente, e rinnoverà la terra, non dolcemente e dolcemente come con gli apostoli, le cui parole arrivano solo fino a Gerusalemme, no, questa volta verrà come un uragano, una tempesta di fuoco e su tutta la terra. Nessuno potrà sfuggirgli, nessuno potrà nascondersi da Lui; tutti dovranno riconoscerlo, tutti adorarlo. Quelli che sono contro di Lui li distruggerà; quelli che sono di buona volontà li purificherà e li monderà. A Gerusalemme ha fatto dei fuochi indelebili di santi per illuminare il mondo; qui fa dei peccatori dei santi e dei santi delle colonne di fuoco, per condurre con la luce e il calore che danno, il mondo intero al cuore di Gesù e al grembo della sua Chiesa.

Pertanto, i sacerdoti che oggi affrontano incomprensioni, disprezzo e difficoltà sono benedetti tre volte, anche da persone così simili per amore della mistica. Cristo Signore, inoltre, li ripaga con abbondante grazia. Ma domani saranno con coloro che, pieni di Spirito Santo, risplenderanno come un sole e condurranno la Chiesa a vittorie gloriose! Dopodomani, il grande giorno della gloria senza fine, saranno applauditi: i sacerdoti del Signore, uomini santi e umili, che per amore della loro fede hanno sopportato l'ingiustizia, coloro che hanno sostenuto il tempio del Signore quando vacillava, lodino il Signore per sempre!

Signore, manda il tuo Spirito e crea e rinnova la faccia del mondo!  
Domine, emitte Spiritum tuum et creabuntur, et renovabis faciem terrae!  
Amen!

Weingarten /Wttbg., im Juni 1948.

Trips Maria.